

# Il "Popolo", documenta gli arbitri dei prefetti ai danni dei Comuni



GRONCHI AI PREFETTI

La Costituzione, i principi di libertà e di democrazia non consentono di discriminare i cittadini a seconda delle loro opinioni; voi farete cosa saggia se non farete alcuna distinzione tra partiti al potere e partiti all'opposizione. Altrimenti la democrazia degenera in regime e il regime è un altro modo di opprimere. Avrebbe ben poco da invidiare ad altri arbitri».

Il Popolo ha pubblicato con grande rilievo un elenco di 29 amministrazioni comunali «socialiste» per irregolarità amministrative o per motivi di ordine pubblico nel periodo che va dal 1951 ad oggi. Non ha ancora pubblicato, ma forse si accinge a farlo, il solito manifesto listato a lutto con l'elenco dei sindaci del nostro partito colpiti dai fulmini prefettizi. Vogliamo ringraziare il giornale della DC ed eritargli ulteriori disturbi, completando noi la documentazione.



EINAUDI SUI PREFETTI

«Democrazia e prefetto repugnano profondamente l'uno all'altro. In Italia non si ebbe e non si avrà mai democrazia fino a che esisterà il tipo di governo accentratore del quale è simbolo il prefetto... Perciò il "deleuda Carthago" della democrazia liberale è: Via il prefetto! Via con tutti i suoi uffici e le sue dipendenze e le sue ramificazioni!».

## Alcuni dei ventinove casi...

**GENZANO (Roma).** — La Giunta comunale votò una mozione contro la legge-truffa. La popolazione scese in sciopero, e fu aggredita dalla polizia con gravi violenze. Il prefetto fece colpa alla Giunta di non aver dato mano all'aggressione di polizia, e sciolse il Consiglio. Le successive elezioni dettero una dura risposta all'abusoso sindaco e Giunta tornarono al loro posto con votazione plebiscitaria.

sussistenti responsabilità per dichiarare decaduti alcuni consiglieri di sinistra. Ma non bastava per sciogliere il Consiglio comunale. Ci pensò allora la D.C., che fece dimettere i suoi consiglieri. Sceso sotto il numero legale, il Consiglio fu sciolto.

**PONTECAGNANO (Salerno), MILITELLO (Catania), ZEME (Pavia), ecc.** — Sono tutti casi dello stesso genere. Le amministrazioni non avevano applicato le imposte al livello massimo, o avevano preso provvedimenti di interesse cittadino. Di qui le accuse delle Prefetture, poi le dimissioni dei d.c., e lo scioglimento.

**CONSELICE (Ravenna).** — La Giunta comunale decise di gestire direttamente, nell'interesse dei cittadini, il Teatro comunale. Il prefetto voleva imporre l'appalto a un privato speculatore. Tutti i consiglieri, compresi quelli d.c., votarono contro. Ma il prefetto inviò un commissario con l'incarico di dare il Teatro in appalto, e promosse giudizio contro gli amministratori. Questi furono assolti dalla Corte dei Conti e dalla Corte di Appello, ma intanto erano stati dichiarati decaduti.

**RIMINI.** — La storia è troppo nota e clamorosa, ma la riassumiamo. Il prefetto di Forlì sospese dalla carica il sindaco compagno Walter Ceccaroni, poi non bastando, scelse sciolse illegalmente il Consiglio comunale, senza aspettare che la magistratura si pronunciasse sulle accuse che gli venivano mosse. Esse tornano tanto ad onore della Giunta socialcomunista che il P.C.I. non ha fatto un manifesto. E' motivo di accusa, infatti, non aver applicato gli aumenti alle imposte di consumo sui generi di prima necessità, non aver fatto pagare ai poveri le imposte di consumo e aver speso troppo per dare assistenza, cure e medicine ai poveri. La Corte dei Conti ha già chiesto il proscioglimento dagli addebiti più importanti.

**CITTANOVA (Reggio Calabria).** — Per eliminare la lista delle sinistre, accompagnata dall'ex deputato democristiano Terranova, vittoriosa nelle elezioni, il prefetto trovò un pretesto qualunque per imputare di responsabilità insussistenti un certo numero di consiglieri, e per dichiararli decaduti. Così il Consiglio fu sciolto.

**MONTESCAGLIOSO (Matera).** — Anche qui, si inventarono pretese e insulti.

**BRIENZA (Potenza).** — Il sindaco compagna Vigniano, in seguito a una frana, ordinò di urgenza della ghiaia per riparare la strada tra il suo comune e Sasso Castello. Fu imputato di spesa abusiva, e dichiarato decaduto col solito pretesto della « lite pendente ». Il P.C. della Corte dei Conti ha già chiesto il pieno proscioglimento.

**PETILIA POLICASTRO (Catanzaro).** — Il comune apre un giardino pubblico. Il parroco scopre che, se si fa una porta nella canonica, avrà il giardino a sua disposizione. In base alle leggi comunali, il sindaco glielo proibisce. Interviene il prefetto, manda un commissario per aprire al parroco la porta sul giardino, e il sindaco viene sospeso per tre mesi. E meno male che non è destituito.

## ... e gli altri casi che non dicono

**DOMANICO (Cosenza).** — Quando nel 1952 le sinistre vinsero le elezioni, c'era al comune un commissario prefettizio. I consiglieri eletti dovevano dar prova di saper leggere e scrivere, in presenza di quest'ultimo. Ma egli non si fece trovare; le elezioni furono perciò annullate, e furono proclamati eletti i democristiani che il voto popolare aveva condannato.

**PORTICI (Napoli).** — Il Consiglio comunale fu sciolto in seguito a dichiarazione di responsabilità per avere ridotto le imposte sui generi di prima necessità, mantenuto in vita un cantiere-scuola, rinnovati gli impianti della nettezza pubblica, aperto un asilo per i senzatetto, messe lampadine nei vicoli bui, collocato fontanelle, allargata l'assistenza medica, distribuiti sussidi ai poveri, riscattati i loro pegni al Monte di pietà, e perfino per aver dato un sussidio a un convento di suore povere. Tutte spese che furono addebitate all'amministrazione diretta dal compagno on. Caprara. Il fatto è così grave, che forse per questo neppure il Popolo ha il coraggio di citarlo.

**Per questo Fanfani vuole che nei Comuni continuino a comandare i prefetti, contro gli interessi dei cittadini**

# IL VOTO DEL 27 MAGGIO condanni i prepotenti e liberi i comuni dal regime dei prefetti

Un farmacista candidato democristiano denunciato per aver falsificato ricette

Aggiungeva degli zeri accanto alle cifre dei medicinali per i poveri

**MODENA.** 7 — Il dottor Renzo Tarozzi, farmacista di Bompoto, segretario della D.C. per quel comune e candidato democristiano per le elezioni del Consiglio provinciale nel collegio di Bompoto, è stato denunciato alla magistratura per truffa, falso contratto in atto pubblico e per gli altri reati che possono essere configurati dai fatti e compiuti dal dott. Tarozzi. Alla denuncia, sporta dal sindaco di Bompoto, compagno Paride Ferrari, erano allegati sei ricetti falsificati dal Tarozzi e un verbale firmato dal sindaco, dall'assessore anziano del comune, dall'ufficiale sanitario e dal segretario comunale. L'ufficiale sanitario nel controllare le ricette dei prodotti farmaceutici rilasciati a favore degli iscritti nell'elenco dei poveri, in occasione dell'ammissione al pagamento si era

accorto che numerose ricette erano falsificate. In breve: il dott. Tarozzi non faceva che aggiungere uno zero dietro a una cifra o un altro dinanzi a una cifra, e così diventare un tetto di laudano i dieci grammi che il Comune avrebbe dovuto pagare o un etto e mezzo qualche altro prodotto al posto di cinquanta grammi. Questo essere configurati dai fatti e compiuti dal dott. Tarozzi, ha proposto agli elettori di Bompoto!

di 25 anni da Desio, per le scienze fisiche; l'avvocato napoletano Ugo Rossi di 70 anni, per la gastronomia e il 46enne impedito Paolo Girotti, da Desio, per la musica sinfonica, e da camera.

## UNA GIORNATA DI LOTTA PROMOSSA DALLA ALLEANZA E DAL PARTITO DEI CONTADINI

# Migliaia di contadini delle province piemontesi sono scesi sulle strade con i carri e con i trattori

Manifestazioni contro il dazio sul vino e per la diminuzione del solfato di rame si sono svolte nelle province di Asti, Novara e Alessandria - I blocchi della polizia non riescono ad impedire le passeggiate dimostrative

### DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

**ASTI.** 7 — I vitivinicoltori piemontesi hanno dato vita domenica a una grande giornata di lotta imperniata sulla difesa della piccola azienda agricola e dietro la crisi del vino. La manifestazione è stata indetta da un comitato promotore, in cui a fianco dell'Alleanza contadina era presente il Partito dei contadini e vari altri organismi. Le parole d'ordine erano soprattutto l'abolizione del dazio sul vino, misure contro i solfati di rame e contro il monopolio, che vuole imporre prezzi esorbitanti per il solfato di rame.



NEIVE (Cuneo) — Un momento delle manifestazioni di domenica in Piemonte. Nella piazza del paese centinaia di contadini si sono radunati con i loro carri

La manifestazione, che ha visto impegnati i vignaioli del Monferrato e della Lanca e di larghe zone del Novarese, è riuscita in modo potente e ha mostrato al governo che bisogna intervenire in fretta per salvare il settore vitivinicolo di questa regione. In moltissime località, specie a Neive, nella piana di Alba la polizia con un ingente spiegamento di forze tentò di impedire ai contadini di manifestare e di scendere con i loro carri, i loro trattori, i loro buoi sulle strade provinciali e statali.

Numerosi sono stati gli abusi polizieschi, ma i ri-

quisiti li hanno fermamente respinti. Per la prima volta nella storia di queste province, i contadini hanno così espresso pubblicamente la loro protesta.

A Neive da molti paesi di dintorni sono affluite le colonne dei dimostranti su carri, sui trattori, con i bambini e le donne. I blocchi organizzati dai carabinieri sono stati superati dai contadini: fuori del loro buon diritto sulla piazza del paese da una parte erano radunati centinaia di vignaioli con gli strumenti di lavoro e i carri. Un parlano Pao. Giolitti. La polizia si è dimostrata ancora completamente sprovveduta contro questa travolgente azione contadina, che ha accomunato uomini e donne senza distinzione di parte per l'assoluta obiettività nel salvataggio della economia della campagna, che si va impoverendo e spopolando sempre più.

In provincia di Asti movimento notevolissimo a Quare. Nonostante tutti i ricorsi e i blocchi dei carabinieri moltissimi contadini raggiunti al nodo della strada statale per Alessandria, a Costigliole d'Asti, alla testa di una colonna, erano Pao. Scritti del Partito dei Contadini.

Riuscitissimo le manifestazioni anche nella zona di Orada e di Acqui. In queste piazze, lavorando dall'alba al tramonto sul suo fondo, il contadino riesce a guadagnare una cifra annua che si aggira sulle 200-250 mila lire. E questo significa pauperismo ereditario, miseria, gente che se ne va.

Il gravissimo problema, additato nelle manifestazioni di ieri, è oggi all'ordine del giorno di tutto il paese. Ma le dimostrazioni dei contadini non si fermeranno qui. I coltivatori diretti vogliono continuare la lotta fin quando la loro giusta ragione non saranno ascoltate.

**GIULIO GORIA**

**Primati sovietici in elicottero**

L'Aeroflot «Tass» informa che i primati sovietici hanno stabilito un nuovo primato mondiale con un elicottero tipo «Yak-24», trasportando a bordo 802 persone a stesza con un carico di 2 tonnellate e 2000 metri un carico di 4 tonnellate.

**La mozione dell'ADSN sulla scuola dell'obbligo**

La riforma della scuola deve prendere le mosse dall'obbligo costituzionale

A chiusura del Congresso nazionale dell'ADSN, tenutosi a Napoli nei giorni 27-28-29 e nel corso del quale sono stati discussi i problemi della riforma della scuola con particolare riguardo alla Scuola dell'obbligo, è stata approvata una mozione in cui sono fissate le prime linee di una riforma della scuola secondo i seguenti principi:

**ANNUNCI SANITARI ESQUILINO**

**Richiesto dalla Procura generale di Palermo il rinvio a giudizio degli assassini di Carnevale**

Deposita l'istruttoria contro i quattro imputati — Il dott. Scaglione definisce tipico delitto di mafia l'uccisione dell'organizzatore sindacale di Sciarra

**Dalla nostra redazione**

Il clima di intimidazioni e di repressione sotto cui viveva la popolazione del piccolo paese e ricorda come la vittima, laborioso ed onesto lavoratore, non poteva aver destato alcun sospetto. Per cui, per sapere l'origine dell'attentato, si è proceduto all'individuazione del colpevole. Con questo esito delitto — conclude la requisitoria — la mafia innesca rinferrare ancora una volta il proprio artificio tradizionale tutrice della proprietà latifondistica. I quattro imputati infatti sono tutti noti esponenti della mafia della zona e gabbellati della principessa Notarbartolo di Sciarra il cui alto castello domina, vera roccaforte feudale, sulle povere case del paese. Gli imputati inoltre erano interessati nella gestione della cava di pietra di proprietà della stessa principessa. Salvatore Carnevale si era battuto non solo per la rivendicazione dei contadini di Sciarra, ma perché i lavoratori della cave uscissero dalle condizioni di sfruttamento e di povertà, ad ottenere un regolare contratto e più equi retribuzioni. Si comprende così quale importanza riveste questo processo, uno dei pochi finora nei quali la mafia appare come specifica imputata, nella sua peculiare attività delittuosa di strumento di minaccia e di terrore contro i lavoratori. Si pensa che la Sezione istruttoria possa emettere la sua sentenza fra un mese: la madre di Salvatore Carnevale, Francesca Serio, raccogliendo dal figlio l'esempio di coraggio e di lotta, si è da tempo costituita parte civile.

### Incolumi dopo un volo di 20 m. con la moto

**TRENTO.** 7 — Atterra incolume con la moto sulla ghiaia dopo un volo di venti metri: l'incredibile avventura è toccata al 32enne Umberto Degasper, di Lavis. Con la moto di un amico, presa arbitrariamente, il Degasper si era spinto lungo la Val di Gembra. Sulla strada del ritorno, nell'abbordare una curva a strapiombo, perde il controllo della guida e, passando tra due paracarri, u-cava di strada precipitando, dopo un volo di venti metri.

### Il plauso della CGIL ai lavoratori di Taranto

Il compagno Di Vittorio a nome della segreteria della CGIL ha inviato oggi il seguente telegramma alla CGIL di Taranto: «La segreteria della CGIL si prega di esprimere il suo vivo plauso alle valorose massime del Cantieristi per la brillante vittoria della vittoria popolare del 27 maggio. Viva l'unità della classe operaia del popolo tarantino».

### Smentita di Oliviero alla denuncia di Surace

Dal maestro Nino Oliviero ricevuto e pubblicato: «Illustrazione Direttore, non soltanto ai sensi dell'art. 8 della legge sulla stampa, ma per la nota cortesia di cui sempre si è ispirato, la prego di far sapere ai Suoi lettori, e a quanto è stato pubblicato su una azione che sarebbe stata mossa contro di me per un presunto plagio, come in risposta stitogonamente questa accusa. La musica di tale canzone, nata sul testo di un poeta come Diego Calceano, preme a Sanremo e affermata come una dei più grossi successi internazionali dell'anno, è esclusivamente mia. Mi riservo ogni azione legale, affidandola all'avvocato Antonio Modafferi, con gli altri che ho messo tanta ingiuria, diffamazione e calunnia. Se la vita è un paradiso di bugie, sono particolarmente doloso quelle che colpiscono l'onore, la dignità, ed il lavoro di un uomo musicista, quale ritengo di essere. Con deferenti ossequi».

### Oggi non escono i giornali del pomeriggio

«Oggi non escono i giornali del pomeriggio».

### Il plauso della CGIL ai lavoratori di Taranto

Il compagno Di Vittorio a nome della segreteria della CGIL ha inviato oggi il seguente telegramma alla CGIL di Taranto: «La segreteria della CGIL si prega di esprimere il suo vivo plauso alle valorose massime del Cantieristi per la brillante vittoria della vittoria popolare del 27 maggio. Viva l'unità della classe operaia del popolo tarantino».

### Deposita l'istruttoria contro i quattro imputati

Il dott. Scaglione definisce tipico delitto di mafia l'uccisione dell'organizzatore sindacale di Sciarra